

INDICE



DALLA REDAZIONE

L'avventura missionaria di sei Suore Minime in Cina, a novant'anni dalla loro partenza, è stata al centro di una serata molto partecipata che si è tenuta lo scorso 11 novembre al Teatro Ambra di Poggio a Caiano. E' stata l'occasione per fare memoria di questa impresa, ma anche per fare il punto della situazione sulla presenza dei cattolici in Cina oggi, in questi tempi così difficili e così complessi. Il presente numero di Minime contiene una sintesi di questa serata che ha catturato l'attenzione di tanti poggesi e di tutti gli organi di informazione del nostro territorio. Continueremo anche nei prossimi mesi a farci provocare dall'esperienza della Missione in Cina riconoscendo, in quella bellissima pagina di testimonianza cristiana, le profonde tracce del carisma della Beata M. Margherita Caiani e i semi per la successiva opera missionaria del nostro Istituto.

Ampio risalto è dato anche al resoconto delle iniziative che in vista del Natale hanno animato le nostre comunità in Italia, in Brasile, in Egitto e in Sri Lanka. Queste pagine hanno il sapore di un abbraccio planetario che, nel segno del Dio incarnato, è la testimonianza più tangibile di quanto sia potente l'amore del Signore. Noi non siamo nulla. Lui è tutto. E quanto forte dobbiamo dire il nostro grazie a Dio per essersi fatto uomo, per essersi incarnato in un bambino, per aver scelto di stare dalla parte dei più piccoli! Dalle pagine che raccontano le iniziative natalizie emerge chiaramente questa prospettiva profetica, questa scelta strategica per gli ultimi che è la stessa messa in atto dalla nostra Madre Fondatrice.

Il Nuovo Anno ci aiuti a portare avanti questa azione di evangelizzazione con lo stesso vigore della Beata Margherita Caiani e con l'ampiezza di uno sguardo capace di abbracciare il mondo intero. Che il Nuovo Anno ci aiuti ad "incarnare" questo coraggioso proposito nei grandi progetti che fanno vibrare il nostro cuore, così come nei piccoli gesti di ogni giorno. Madre Margherita che ci ha insegnato a vivere la santità nell'ordinario della vita quotidiana, ci aiuti a riconoscere nelle nostre case e nelle nostre strade il miracolo di Dio che si incarna.

Ti rendiamo lode, Padre



"Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli" (Mt 25,11).

Ringraziamo il Signore che ci ha scelte e ci ha rese libere di donarGli la nostra vita. Grazie a Lui abbiamo potuto pronunciare il nostro "Sì per sempre" con il cuore aperto, pronto ad accogliere la Sua Parola e a custodirla. "Ti farò mia sposa per sempre" (Os 2,4), dice il Signore.

Il primo ottobre, alla presenza della nostra Madre Generale Sr M. Annalisa Colli e di tante sorelle, abbiamo pronunciato il nostro "Sì per

sempre" durante una celebrazione solenne presieduta dal Patriarca della chiesa cattolica d'Egitto Mons. Ibrahim Ishacc Sidrak e concelebrata dal Vescovo del Minia Mons. Basilios, dal vescovo di Sohag Mons. Tomas Habib, dal vicario del Vescovo della chiesa latina in Egitto Mons. Antoin e dal padre Morad, ministro provinciale dei frati minori, alla presenza di tanti altri sacerdoti e religiosi che hanno voluto condividere la nostra gioia.

"Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno" (Gv 17,15). Riflettendo su questo testo, Mons. Ibrahim ha chiesto per noi la grazia di essere custodite dal Padre e protette da tutto ciò che nel mondo ci possa distogliere dal Figlio Suo. Anche se siamo chiamate a vivere nel mondo, non dobbiamo dimenticare che la nostra vocazione è rispondere e realizzare il desiderio di Dio, cioè essere vere apostole e testimoni del Cuore di Gesù. Perciò ad ogni battezzato consacrato sono chieste la preghiera e la vigilanza soprattutto nella propria vita spirituale.

Vogliamo ringraziare il Signore per averci dato le nostre famiglie. I nostri familiari e parenti sono stati i primi ad ascoltare fedelmente la Sua voce, educandoci all'amore di Dio e ad accogliere, con generosità, la Sua volontà.

Alla fine rivolgiamo il nostro ringraziamento al Signore per la nostra Famiglia religiosa: la Madre Generale e tutte le sorelle, con le quali vogliamo camminare avendo in comune la gioia di donarsi a Dio secondo il carisma della nostra Madre Fondatrice **Beata M. Margherita Caiani**, per realizzare il progetto che il Signore ha per noi.

Suor Maria Tahani Suor Maria Giovanna Suor Maria Rosanna Suor Maria Maddalena



Gioia ed emozione

Domenica 15 ottobre 2022 è stato per me un giorno speciale.

Alla presenza della Madre Generale Sr M. Annalisa Colli e delle sorelle della comunità del Maadi – Cairo, con la celebrazione dei vespri abbiamo celebrato il rito del mio ingresso in Noviziato.

E' stato un momento di immensa gioia e di forte emozione, ma soprattutto colmo di Grazia: il Signore mi ha chiamato alla sua sequela.

Indossare l'abito e la croce del noviziato è per me un grande dono e un segno della Misericordia di Dio. A Lui sono molto grata e chiedo di sostenermi nel cammino. Tale dono infatti chiede una risposta di fedeltà e, con l'intercessione della Vergine Maria e della Beata M. Margherita Caiani, l'impegno a crescere nell'amore del Cuore di Gesù.

Novizia Engy



90 anni dopo, sei Minime in Cina

L'11 novembre 2022, il Teatro Ambra di Poggio a Caiano ha ospitato una serata di importanza storica e di respiro planetario organizzata dal gruppo di lavoro "Oltre il Centenario". Portavoce del gruppo è stato Mauro Banchini con la sua introduzione.

A novant'anni di distanza, si è fatta così memoria della partenza di sei Suore Minime per la Cina dove, dal 1932 al 1949, per quasi 17 anni hanno dato testimonianza di fede, di carità cristiana e di immenso coraggio. Ecco i loro nomi:

Maria Giacomina Pellegrini, Maria Salvatrice Agosti, Maria Edvige Azara, Maria Bruna Lorenzoni, Salesia Maria Sala, Maria Teobalda Colombo.

Gli organi di stampa hanno dato ampio risalto a questo evento. In particolare La Nazione di Prato, grazie all'interessamento della giornalista Anna Beltrame, e Tv Prato, presente anche l'11 novembre per un bellissimo servizio andato in onda il giorno successivo.

E' stato proprio il direttore di Tv Prato **Gianni Rossi** - anche responsabile delle Comunicazioni Sociali della Diocesi di Prato - a condurre la serata e a collegare sapientemente ospiti e contenuti.

Nel suo saluto iniziale, la Madre Generale Annalisa Colli ha citato una riflessione di Papa Francesco che ci invita a "sognare tutti insieme". "Sogniamo come un'unica umanità – ha detto Madre Annalisa – come viandanti fatti della stessa carne



umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli! ".

E' poi intervenuto **Emilio Giovanneschi**, autore del libro "Estamos en China" che ripercorre la storia della missione delle Minime in Cina e che durante la serata dell'11 novembre è stato distribuito ai presenti insieme a un fascicolo di aggiornamento curato dal gruppo di lavoro "Oltre il Centenario".

Il fascicolo, intitolato "Con gli occhi puntati lontano", contiene preziosi contributi, tra i quali due splendidi articoli di Giorgio Bernardelli, coordinatore dell'agenzia d'informazione "Asia News" nonché responsabile comunicazione del Centro PIME.

Le offerte raccolte dalla distribuzione delle due pubblicazioni sono state devolute per le attività che le Minime svolgono nello **Sri Lanka**, terra attualmente martoriata da difficoltà economiche e sociali.

A questo punto Gabriele Marco Cecchi ha introdotto il video che ha realizzato insieme a Samuele Luca Cecchi e Andrea Foligni. Il documentario – anch'esso intitolato "Con gli occhi puntati lontano" – conteneva foto, molte inedite, della Missione in Cina delle Minime. Le vicende di quell'avventura, nel video, sono state raccontate in prima persona da una delle protagoniste: Suor Salesia.



L'audio è stato tratto da una vecchia cassetta in cui era impressa la sua voce. L'emozione è stata fortissima.

Ricco di contenuti storici e di attualità è stato l'intervento di Giorgio Bernardelli.



A lui era stata chiesta una duplice riflessione: il contesto della Cina degli anni Trenta in cui si trovarono ad operare le sei religiose e cosa è accaduto in quella regione cinese, il **Fujian**, dal 1949 ad oggi.

Alla serata era presente il Vescovo della Diocesi di Pistoia Mons. Fausto Tardelli, che ha portato il suo saluto. "Vorrei sottolineare – ha detto - il carattere veramente profetico dell'andare in Cina di queste sorelle. Come se avessero intuito che il mondo si sarebbe pian piano spo-

stato verso oriente. Oggi lo scenario internazionale è infatti davvero centrato su quell'immenso continente".

Il saluto dell'amministrazione comunale di Poggio a Caiano è stato portato dal vicesindaco **Giacomo Mari** mentre per la comunità cattolica cinese che vive a Prato è intervenuto il cappellano **don Pietro Wang**.

La serata si è conclusa con l'intervento di Suor M. Salvatorica. "Solo l'amore e la fede in Dio diventano ponti che congiungono distanze inimmaginabili – ha detto – e così è stato per queste sei donne, che in quel lontano 1932, intrapresero il lungo e faticoso viaggio verso la Cina, continente certo affascinante, ma anche lontano e pericoloso. La loro vita è stata attraversata sì da momenti che hanno rasentato l'eroismo, ma soprattutto è stata intessuta e arricchita da un quotidiano espresso in piccoli gesti di vicinanza materna, di gratuita condivisione, di amore incondizionato".

Ha poi sottolineato come questo atteggiamento, questo spirito di autentico servizio cristiano, sia la concretizzazione di quell'affermazione della Beata Madre Fondatrice: "Animo, fiducia in Dio solo. Mai nelle nostre capacità, nel nostro criterio, nelle nostre forze fisiche e intellettuali, perché sono nulla. Dio è tutto!"

120 anni: invito a guardare avanti

Il Papa, nel Messaggio indirizzato a noi Suore Minime per il centenario del dies natalis della Beata Madre M. Margherita Caiani, ci augurava: "che questo anno possa essere occasione di fare memoria della vita e degli insegnamenti della Fondatrice, come pure di questi quasi centoventi anni di cammino, guardando anche alle sfide del futuro".

15 dicembre 1902-15 dicembre 2022

Sono trascorsi 120 anni dal giorno in cui Marianna Caiani, nel vestire l'abito religioso, gustò una gioia paradisiaca, espressa in una lettera all'amica e benefattrice Luisa Giaconi: "La gioia si aumentò assai il dì fortunato della vestizione religiosa da tutte tanto desiderata! Vorrei descriverle tutta la festa ma mi è impossibile, dirò solo che fu talmente splendida e commovente da restare non solo per noi ma per chi vi assisteva, indimenticabile".

Impresa quasi impossibile percorrere questi 120 anni se si pensa agli eventi, alle esperienze, alle riflessioni e alle trasformazioni socio-culturali, ai momenti particolarmente significativi. Celebrare un anniversario suscita comunque la gratitudine per una storia che inizia, si afferma e si trasmette con vitalità feconda. La memoria, in questo caso, non è un archivio che conserva i ricordi del passato, ma richiama una prospettiva di futuro che supera ogni tipo di tristezza in quanto non deve solo custodire eventi o persone, ma deve favorire quel dinamismo che mantiene vivi.



La nostra vita deve esprimere forza di testimonianza evangelica, affermazione di una esistenza più piena, non finalizzata alla conservazione ma impiegata in una serena e continua offerta di noi stesse agli altri.

"La vita è un dono grande. All'inizio di ogni nuovo anno ci ritroviamo a ringraziare il Signore per ciò che ci ha dato di vivere, di soffrire e di amare. E rendiamo a Lui grazie ogni giorno, perché ogni giorno è nuovo, tutto da scoprire, da vivere con riconoscenza e stupore. Ma per celebrare davvero la vita occorre credere in essa e lasciarla fiorire perché si dispieghi in tutta la sua pienezza" (cfr Sr Agnese Quaglini).

Le parole del Santo Padre Francesco risuonano sempre con forza per la loro attualità: "Quella che stiamo vivendo non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma un cambiamento di epoca. Siamo, dunque, in un contesto in cui i cambiamenti non sono più lineari, bensì epocali; costituiscono delle scelte che trasformano velocemente il modo di vivere, di relazionarsi, di comunicare e di elaborare il pensiero, di rapportarsi tra le generazioni umane e di comprendere e di vivere la fede e la scienza.

Capita spesso di vivere il cambiamento limitandosi a indossare un nuovo vestito, e poi rimanere in realtà come si era prima. L'atteggiamento sano è quello di lasciarsi interrogare dalle sfide del tempo presente e di coglierle con le virtù del discernimento e della parresia" (Papa Francesco 21.12.2019).

Viviamo, quindi, in un tempo di conflittualità e di non facili chiarezze; in un complesso contesto storicosociale caratterizzato da contraddizioni ma anche da atteggiamenti di dialogo e di eroismi che denotano illimitata "passione per Cristo e per l'umanità".

Ebbene, proprio in questa società siamo chiamati a testimoniare l'esperienza di Dio (quello che abbiamo visto... cfr Gv 1), trasmettendo ciò che siamo interiormente. Gesù non si insegna, si testimonia. Dio si comunica solo se abita nella nostra vita, se riempie i nostri affetti, se unisce i nostri pensieri e ispira le nostre azioni.

L'Incarnazione del Verbo, appena celebrata, sia per tutti motivo di speranza, impegno a vivere il comandamento dell'amore che è ricerca comune, è dialogo, è comprensione, è dimenticanza di sé, è servizio gratuito di dedizione a Dio nei fratelli:

"I Religiosi abbiano cura, affinchè per loro mezzo, la Chiesa abbia ogni giorno meglio da presentare Cristo ai fedeli" (L.G. 46).

Sr M. Salvatorica

Festività natalizie 2022

Fino al 2020 il Natale nella nostra RSA è stato caratterizzato dalla presenza di numerosi gruppi esterni, che hanno allietato i giorni di festa con esibizioni di ballo, musica e canti, spettacoli di vario genere presentatici dalla parrocchia, dalle scuole e dal volontariato. L'atmosfera gioiosa e le risate dei bambini, i sorrisi, gli abbracci che riempivano la nostra Casa, con il covid sono venuti bruscamente a mancare e l'isolamento imposto con il lock down ha fatto calare un velo di tristezza sui nostri anziani lasciando noi operatori, come unico riferimento relazionale e affettivo per loro.

La prima occasione è stata la festività dell'Immacolata durante la quale abbiamo preparato la celebrazione di una Messa Solenne nel grande salone del Reparto più grande della struttura. La partecipazione è stata pressoché globale, al termine è stato offerto un momento di convivialità.

Per consentire ai familiari, rispettando le normative e le cautele sul distanziamento, di condividere del tempo di qualità con i propri congiunti, la tradizionale "tombolata" è stata suddivisa in due differenti momenti il 10 e il 17 dicembre.

Con l'alleggerimento delle norme anti covid, e con il miglioramento della situazione epidemiologica, per queste festività si è potuto in parte ricominciare a proporre eventi che coinvolgessero i familiari e selezionati gruppi esterni.

Prima del solito abbiamo cominciato ad addobbare gli ambienti con nuove decorazioni in modo che gli Ospiti potessero avere la percezione che il vento è cambiato.





A conclusione della tombola in entrambe le giornate è seguito un gustoso rinfresco. La partecipazione dei familiari è stata straordinaria, quasi unanime, si è percepita tutta la gioia e l'emozione del ritorno alla normalità nel potersi stringere ai propri cari. Questa circostanza ha favorito l'espressione del desiderio di riavere il proprio congiunto a casa per il pranzo di Natale, in maniera superiore rispetto agli anni passati, superando limiti di gestione anche per coloro affetti da

proponendoci bellissime letture, per queste feste natalizie hanno scelto di leggere per noi brani molto divertenti sul Natale e le sue tradizioni.

La Messa del 17 dicembre è stata animata dal coro di voci bianche dei Colli Fiorentini, alla fine della celebrazione i bambini hanno eseguito dei canti natalizi e gli anziani hanno consegnato loro piccoli doni realizzati a mano durante i laboratori di manualità.

Non è mancato un momento di spiritualità all'interno del quale si sono svolte le Confessioni condotte da Padre Renato dei Cappuccini di San Casciano val di Pesa.

Abbiamo organizzato con l'aiuto della **Misericordia** locale un'uscita per la visita dei Presepi della zona e in particolare la Mostra a Chiesanova "Il Presepe e i suoi personaggi".

L'accoglienza da parte degli operatori del circolo ricreativo è stata davvero calorosa, il gradimento da parte degli ospiti ottimo.

La Vigilia di Natale è cominciata con la celebrazione della Messa Natalizia del giorno e la visita per gli



gravi disabilità.

Venerdì 17 il gruppo di volontari dei "Nonni favolosi" che durante l'anno ci fanno visita regolarmente

auguri da parte del Sindaco.

Nel pomeriggio la festa è proseguita con musica, brindisi, e con l' apertura di un mega panettone offerto dai familiari degli Ospiti.

Il giorno di Natale Suor Pieralba si è vestita da Babbo Natale donando agli Ospiti dei piccoli pensieri e intrattenendoli allegramente.

In tarda mattinata infine si è avuta la visita di un gruppo di cantori locale che si sono esibiti per noi registrando l'evento per poi mandarlo in onda su un'emittente locale.

Dato il successo delle iniziative proposte, non abbiamo certo intenzione di fermarci, pertanto la prossima festa che ci attende, come segno di ritorno alla vita e alla convivialità, sarà il "Il Gran Galà di Fine Anno" a base di buon Cinema e rinfresco con il botto.....





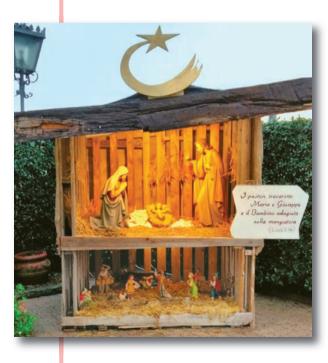
Un percorso di presepi

Per il Natale 2022 abbiamo pensato di proporre un percorso di presepi che partisse dal giardino e si concludesse nel museo attiguo alla Cappella di fondazione.

Il presepe centrale, e sicuramente più importante, è quello che si trova appena entrati dal giardino all'interno della portineria. La ricostruzione di un paesaggio medievale tipico della Toscana ad opera del poggese **Franco Inverni** ormai da anni appassionato presepista.

Il percorso inizia dal giardino dove, intorno al tempietto dedicato al **Sacro Cuore**, si possono ammirare sei prese-

pi esposti su tre strutture in legno, si prosegue poi nel piazzale antistante l'ingresso dove sono stati sistemati altrettanti otto differenti presepi. Da qui si entra nell'atrio dove, come già detto, fa da principe la creazione di Franco Inverni, poi ancora altri due presepi artigianali composti tutti d'un pezzo per procedere verso la Cappella di fondazione dove, vicino all'urna della Beata M. Margherita Caiani, è ubicato un presepe di stile napoletano. Si entra, infine, nella piccola struttura museale che ne ospita altri tre.







Un percorso gradito dai visitatori che con gioia si soffermano nel cogliere i particolari dei differenti presepi, e che ammirano anche gli oggetti raccolti nel museo che raccolgono la storia della Beata fondatrice e dei primi passi dell'Istituto.

Un grazie a chi ha pensato e costruito con passione il percorso, ai volontari che si sono resi disponibili ad accogliere e accompagnare i visitatori.

> La comunità della Casa madre



Recite di Natale

Quest'anno, in un clima di grande gioia, sono tornate le recite di Natale delle nostre scuole dell'infanzia e primaria Sacro Cuore. Questi appuntamenti rappresentano importanti momenti di condivisione ed erano molto attesi, visto che per tre anni, a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid, insegnanti e bambini hanno dovuto ingegnarsi per trovare soluzioni alternative.

La recita della Scuola dell' Infanzia si è tenuta venerdì 16 dicembre, di pomeriggio, presso la Cappella grande della Casa Madre dell'Istituto delle Suore Minime. La scuola, ora gestita dalla Cooperativa L'Abbaino di Firenze, affonda le sue radici nella testimonianza di vita e nel carisma della Beata M. Margherita Caiani. Questo legame con la Madre Fondatrice, indissolubile, è la linfa vitale della scuola. Gli insegnamenti della nostra Beata sono come la stella cometa che indica il cammino, che indica la giusta direzione, che indica i valori da seguire.

Anche la Scuola Primaria ha potuto mettere in scena la sua recita la mattina di sabato 17 dicembre, presso la chiesa parrocchiale di Poggio a Caiano.

Nella preparazione spirituale al Natale, è stato indispensabile la disponibilità dell'Istituto delle suore minime. Fin dall'inizio dell'anno, e poi anche per tutto il periodo dell' Avvento, i bambini e le famiglie hanno partecipato agli incontri – organizzati con cadenza settimanale e mensile – condotti da Suor M. Chiara e Suor M. Manal. Gli incontri continueranno anche in futuro, così da aiutare la scuola a vivere a pieno i momenti forti dell'anno liturgico e poi la fine dell'anno scolastico.

Gli alunni della Scuola Primaria, diretti e coordinati dai loro insegnanti, hanno messo in scena uno spettacolo che ha entusiasmato per i canti, coinvolgenti e perfettamente eseguiti, e anche per la storia che è stata mimata e che, con un'emozionante gioco coreografico, si concludeva con la formazione di un vero e proprio presepe vivente. Nella storia, perfettamente aderente al racconto evangelico, si è dato particolare risalto al "sì" di Maria come adesione totale al progetto di Dio

Dopo la recita, in Piazza del S. Rosario, i genitori hanno organizzato un mercatino di beneficenza con i lavoretti realizzati dai bambini. Vicino ai banchi del mercatino, i bambini sono stati invitati a replicare alcuni canti che hanno portato tanta gioia a tutti.

Quelle delle recite natalizie è stato un momento di grande partecipazione: tutti hanno collaborato alla realizzazione di momenti indimenticabili che hanno decretato nel migliore dei modi la fine di questo lungo periodo segnato da distanziamenti e restrizioni.

Vedere tutti quei bambini insieme, cantare e sorridere felici, è stato come tornare a respirare. E' stato come dire, tutti insieme, un grande Grazie al Signore.



"Lasciate che i bambini vengano a me"

da Teresina, Brasile

Lasciate che i bambini vengano a me, perché di loro è il Regno dei Cieli. (Mc 10, 14)

Ogni anno, nella seconda metà di dicembre, il **Progetto Sociale Beata Margherita Caiani** regala tanta emozione e tanta gioia. E' infatti il periodo in cui terminano le attività e in cui i bambini coinvolti nel progetto, insieme agli educatori e ai genitori, preparano recite con bellissime danze.

Alla fine del 2022, il laboratorio di Capoeira ha organizzato lo scambio delle corde, una cerimonia in cui i bambini ricevono la laurea dall'educatore per la loro partecipazione, disciplina e applicazione nei gruppi di lavoro. I colori delle corde indicano il livello raggiunto. Per l'occasione, ci sono stati diversi spettacoli fatti dai bambini per ringraziare i membri della famiglia e le persone della comunità che li hanno sostenuti. È stato un momento di grande comunione e condivisione.

Il Laboratorio di danza classica, con la presentazione dello spettacolo "Cantando na Chuva", si è tenuto presso il teatro cittadino Teatro 4 de Setembro. Questo spettacolo ci ha





regalato momenti di grande suggestione, con bellissime coreografie provate durante tutto l'anno e organizzate con l'aiuto di educatori e genitori. Le attività si sono concluse con la consegna simbolica di un attestato ai bambini, per aver completato brillantemente il loro percorso di partecipazione al progetto.

Infine, è stato previsto un momento di svago, in cui si sono svolti giochi, distribuzione di merende e una piscina aperta anche ad altri bambini. Per lo sviluppo del progetto, possiamo contare sull'aiuto di benefattori italiani ai quali, a nome di tutti i bambini assistiti, vogliamo inviare il nostro più sentito ringraziamento.

"Per ogni cosa rendete grazie al Signore". Con grande gioia e gratitudine eleviamo il nostro ringraziamento al Signore per averci "affidato la cura di questi bambini" e, come Madre Caiani, vogliamo dire: "Secoli eterni non bastano per dire grazie, Signore!"



Natale di solidarietà

da Dom Pedro, Brasile

"Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio". (Lc 2,6-7)

La nascita di Gesù è stata segnata dalla semplicità, ma anche da tante difficoltà. La celebrazione del Natale secondo il Vangelo ha implicazioni profonde e concrete.

Il Natale non è tempo per indulgere al consumismo, per comprare regali costosi, per festeggiare intorno a tavole sontuose a scapito della fame di milioni di persone. Al contrario, celebrare il Natale è avere incontri d'amore gratuiti con i fratelli. Natale è vedere il bambino Gesù nel volto dei poveri, dei senzatetto, dei più vulnerabili della società.

Il Natale è l'annuncio della buona notizia della liberazione, rappresentato dal povero bambino nella mangiatoia che è vissuto e cresciuto tra i poveri. In questa prospettiva, noi Suore Francescane Minime della Fraternità San Francesco a Dom Pedro MA, nel Programma di Avvento e Natale ci siamo proposte di aiutare le famiglie più bisognose delle nostre comunità.

Per questo abbiamo promosso una campagna di raccolta di vestiti e di cibo per le famiglie in difficoltà, oltre a oggetti e indumenti per aiutare due giovani mamme in estrema povertà ad avere un corredo per i loro bambini.

Grazie a Dio abbiamo ottenuto buoni risultati nelle donazioni e come ringraziamento il 15 dicembre, anniversario della fondazione dell'Istituto, abbiamo trascorso un momento di festa con la celebrazione della Santa Messa, seguita da un rinfresco.

Una di queste mamme che stiamo aiutando è tossicodipendente e vive in una situazione precaria; l'altra ha solo 14 anni ed è già alla seconda gravidanza. A loro mancano tante cose e noi stiamo cercando di fare il possibile per aiutarle.



Il nostro Natale, questo anno, è ancora più pieno di significato e di gioia perché vedere e riconoscere Gesù nei più piccoli, accoglierli e aiutarli, è ciò che riempie il cuore di ogni essere umano.

Come recita il testo di una canzone: "Dio ama i poveri e si è fatto povero, è sceso sulla terra e ha posto la sua tenda a Betlemme". Che questo Natale sia di pace per tutti, perché Gesù è il principe della pace ed è venuto a portare questa pace, è venuto perché «tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». Questa pace tanto desiderata è possibile, perché dipende da ciascuno di noi. "La pace nel mondo comincia in me; se ho amore sono certamente felice, se faccio del bene a mio fratello, ho la grandezza nel cuore".

Natale a Ja Ela

dallo Sri Lanka

Uno degli obiettivi di un'educazione prescolare è guidare, promuovere e migliorare la crescita e lo sviluppo complessivo del bambino. È stata una bella giornata per i bambini della scuola dell'infanzia **Beata Maria Margherita di Ja Ela** perché, dopo un lungo periodo, abbiamo potuto organizzare il tradizionale spettacolo annuale. Lo abbiamo organizzato rendendolo significativo per tutti secondo l'intenzione del cardinale **Malcolm Ranjith.**

"Per sentire il vero Spirito del Natale", tutti i genitori si sono aiutati a vicenda e hanno condiviso ciò che avevano con le persone meno privilegiate.



Gesù Cristo è l'esempio perfetto di amore e gentilezza. "I genitori dei bambini hanno la grande responsabilità di dare quell'amore ai loro figli", ha sottolineato il Rev. Fr. Kalana Peiris.

La piccola western band, il discorso di benvenuto, il ballo di benvenuto, la rappresentazione della natività di Gesù e altre iniziative hanno animato la giornata; inoltre, non possiamo dimenticare l'arrivo di Babbo Natale tra i bambini e la distribuzione dei regali.

In questo giorno speciale per i nostri bambini, erano presenti anche il Rev. Fr. Ghihan Gunathilaka, il Rev. Fr. Arnest de Mel, il Rev. Fr. Prasanna Dilruk. Vorremmo ringraziarli tutti per il dono inestimabile che ci hanno dato ammirando i bambini.

Ringraziamo i nostri cari genitori per il loro aiuto e supporto per rendere questo spettacolo un grande successo.

Estendiamo i nostri ringraziamenti a tutti coloro che hanno collaborato con noi, specialmente le care Sorelle e le Maestre per rendere questo evento memorabile per i ragazzi della Beata Maria Margherita.

Sr Indika



Thottaveli-Mannar in festa

La scuola materna della Beata Maria Margherita Caiani è composta da 20 bambini induisti e cristiani. Questa volta abbiamo organizzato una festa particolare per dare importanza ai nostri bambini e ai genitori, invitando il nostro vescovo Mons. Rev. Dr Fidelis Lionel Emmanuel, Vescovo di Mannar, e il nostro parroco.

E' stato bello perché i bambini sono riusciti a mettere in scena uno spettacolo in tre lingue e per gli spettatori questa era una sorpresa. I bambini hanno appreso bene le lingue. Il Vescovo ha detto che il prossimo anno si potrà insegnare anche l'italiano, così le lingue da insegnare saranno quattro!

La scuola materna sta diventando una realtà importante nella diocesi di Mannar e il Vescovo ha incoraggiato le suore a continuare, con l'aiuto di Dio, le loro opere. Anche i sacerdoti si sono congratulati con la nostra congregazione, ringraziando per il servizio che facciamo in Parrocchia a Thottaveli.



... le nostre consorelle defunte

SUOR M. ALBERTINA GRASSANI

sabato 17 settembre u.s. alle ore 15,30, nell'infermeria dell'Istituto, a Firenze, è tornata alla casa del Padre.

Nata a Grassano il 3 luglio 1939, è entrata a far parte della nostra famiglia di Minime il giorno 8 settembre del 1965.

Anche Sr M. Albertina, assieme a tante altre Minime, passate all'eternità, ci ha lasciato una preziosa eredità: la vita di totale abbandono al Padre, la perseveranza nel seguire Cristo, la docilità nel lasciarsi guidare dallo Spirito. La sua vita di preghiera, sentita, costante e silenziosa, era offerta quotidiana nelle sue grandi sofferenze fisiche.

Suor M. Albertina, nel suo servizio di guardarobiera fu molto precisa e con prontezza e passione svolse il suo incarico, in diverse comunità: a Montalcino, a Roma-Via Fabio Massimo, a Borgo S. Lorenzo, a Terracina, ad Arezzo, a Casa Madre e a Villa Pettini. Nel giugno del 2021, a motivo della sua situazione fisica, chiese di essere trasferita nella nostra infermeria di Via P. Thouar, dove è rimasta fino al momento del suo trapasso.

Suor M. Albertina ha vissuto da sorella in mezzo alle sorelle, nel vivo desiderio di realizzare il progetto che Dio aveva su di lei. Amava la fraternità e con il suo stile semplice e generoso ne condivideva gioie e dolori, momenti positivi e negativi, dando il suo apporto sia a livello materiale che spirituale. Sì, perché la sua offerta a Gesù, anche dei suoi acciacchi, sono state monete preziose per il cammino personale e comunitario.

Coltivava amore e rispetto verso le superiore rendendosi sempre disponibile, in base alle sue possibilità, ad ogni tipo di collaborazione.

Ora noi, sollecite nella preghiera di suffragio, consolidiamo la certezza che Suor M. Albertina intercederà presso il Cuore di Gesù per ottenere le grazie necessarie per la vitalità dell'Istituto.



SUOR M. KAMALINI PATRICK

il 16 ottobre u.s., dopo un periodo di sofferenza, è tornata alla casa del Padre.

Nata a Jaffna (Sri Lanka) il 16 giugno 1968, è entrata a far parte della nostra famiglia religiosa il 06 aprile 1997.

Con umiltà e grande desiderio di donarsi al Signore e al prossimo, Sr M. Kamalini ha lasciato una gioiosa e generosa testimonianza di vita in varie fraternità dell'Istituto: Casini. Ja Ela. Rambeva. Thottaveli. Piombino. Roma e di

nuovo a Thottaveli, dove nel 2018 inizia il suo travaglio con la malattia.

Amava la vita in comune, la preghiera, la ricreazione, lo stare e il lavorare insieme. Nelle fraternità dello Sri Lanka e con il suo stile materno, si dedicò al servizio delle bambine interne che amava tanto ed era da esse contraccambiata. Come pure nella scuola materna era amata dai bambini e apprezzata dai genitori che attirava per la sua semplicità e capacità di relazione ma soprattutto per il suo costante sorriso.

Oltre le qualità spirituali e umane, Dio aveva dato alla nostra sorella Kamalini anche altri doni come il saper ricamare, disegnare, cucinare, fare belle composizioni per addobbare la chiesa e tante altre doti che non tratteneva come cose proprie, ma le metteva a servizio di tutti. Era una donna attiva e forte nel fisico e mai si rifiutava per lavori pesanti; sempre pronta a qualunque necessità delle sorelle, si è sempre manifestata premurosa e attenta.

Socievole e aperta con tutti, è ricordata con tanto affetto dalle persone che l'hanno conosciuta anche se per poco tempo.

Durante il periodo della crescente sofferenza, mentre il suo fisico si debilitava progressivamente, si affidava alla intercessione della Vergine Maria che tanto amava, infatti, la sua unica arma che voleva sempre tenere in mano era la corona del rosario, affinando lo spirito di preghiera e crescendo nell'abbandono alla volontà di Dio.

Cara Sr M. Kamalini, ultimamente hai tanto desiderato di venire in Italia per festeggiare il tuo 25° di professione vicino all'urna della Madre Fondatrice, ma l'amante del tuo cuore ti aveva preparato la festa per eccellenza ed ecco che, in un giorno di domenica, giorno della resurrezione del Signore, è venuto e ti ha liberato dalle tue sofferenze fisiche, accompagnandoti all'incontro col Padre Buono per godere la vera festa che non finisce mai! Ricordaci al Cuore di Gesù che ora contempli nella gioia del paradiso.



SUOR M. SARA PAGLIAI

sabato 29 ottobre u.s., ci ha lasciate per raggiungere la patria dei beati.

Era nata a Prato il 23/11/1929 ed è entrata a far parte della nostra famiglia di Minime il 15 febbraio 1951.

Fece parte di diverse fraternità con l'ufficio di guardarobiera, che esercitò con competenza e spirito di sacrificio: Cles Clinica, Casa Madre, Roma-Via F. Massimo, Firenze-Via Alfani. Roma-Istituto Regina Elena. Montevarchi e infine. nel

2010 venne trasferita nella nostra infermeria a Firenze Via P. Thouar dove, dopo un lungo periodo di sofferenza fisica, ha terminato la sua esistenza terrena.

Sr M. Sara ha lasciato una testimonianza di vita caratterizzata da serenità, da calma e da totale donazione. Nonostante la salute precaria, non si è mai risparmiata nel compiere il suo dovere con precisione e molta attenzione e premura verso i bisogni delle sorelle.

Ha vissuto una profonda vita di preghiera che alimentava il suo spirito apostolico e missionario. A tale proposito, Sr M. Sara ha molto lavorato per confezionare abitini per le bambine orfane sia dell'Egitto che dello Sri Lanka.

Durante la sua malattia, ha manifestato sempre sincera riconoscenza per quanto riceveva di cure da parte delle sorelle e del personale e l'unica sua parola era "Grazie!"

In questo ultimo periodo, provata molto nel fisico tanto da essere incapace di comunicare, tuttavia, col movimento delle labbra, dimostrava partecipazione nei momenti di preghiera.

Ricordiamo con affetto questa cara sorella e le siamo anche noi grate per l'esempio lasciatoci di una vita impegnata, laboriosa, sostenuta dalla preghiera e vissuta in gioiosa fedeltà al suo divino Sposo.

Gesù misericordioso sia la ricompensa per Sr M. Sara e la introduca nella gioia che non ha fine.

SUOR CLOTILDE M. VIMERCATI

si aggiunge alla schiera delle Minime che hanno lasciato la terra per la beatitudine del Cielo.

Nata a Oreno Vimercati (MI), il 21 ottobre 1923, è entrata a far parte della nostra famiglia religiosa il 15/12/1948 ed è deceduta a Porlezza, nella Casa di Riposo "Lina Erba", l'8 novembre 2022.

Desiderosa di avanzare nella via della santità, si impegnò a coltivare la sua vita interiore e a viverla con grande entusiasmo, profondo spirito di fede e fervente preghiera.

Suor Clotilde ha svolto la sua missione di infermiera con rilevante diligenza a Milano, all'ospedale Magenta e dal 1995 a Porlezza. Sempre e ovunque si è distinta per la dedizione ai malati che sempre trovavano conforto e incoraggiamento nella sua presenza serena e materna. Nella Casa di Riposo fu molto apprezzata dagli ospiti, dai parenti e dal personale per le sue capacità infermieristiche ed umane. Ha svolto il suo servizio anche tra le consorelle anziane e inferme, con amorevolezza, spirito di sacrificio e tanta pazienza.

Era aperta ai problemi della chiesa, del mondo e del sociale in genere, non tralasciava mai le notizie del quotidiano, dalle quali trovava motivo di ulteriore preghiera. Docile, paziente e forte nella malattia, si è preparata all'incontro con lo Sposo chiedendo il Sacramento degli infermi. Ultimamente ripeteva spesso: Se tornassi indietro rifarei tutto quello che ho fatto fino a questo momento.... Ho amato Dio, le mie consorelle, i miei fratelli malati e anziani.

Suor Clotilde, ha terminato la sua esistenza terrena portando davanti al Signore i frutti raccolti, quale offerta preziosa di una vita impegnata e donata con gioia.

.

Carissima Suor Clotilde, grazie di questa testimonianza di vita. Ti pensiamo in Cielo accanto alle consorelle e ai tuoi cari; continua la tua missione pregando per tutte noi e per coloro che hai amato tanto sulla terra.



... i nostri familiari

- MARIA DE GREGORIO: sorella di Sr M. Pieralba
- FRANCESCO DE GIOVANNI: fratello di Sr M. Agnese
- IRIS LOVI: sorella di Sr M. Alice
- SALIB MEGALLA: babbo di Sr M. Manal
- ANTONIO MAUREDDU: fratello di Sr M. Rosangela